

## AUTOGOL!

di Nicola Borzi

### Exprivia, parco buoi in azione

«Non sono in grado di capire se è accumulato o distribuito, però la giornata di oggi mi è sembrata diversa dalle altre». La riflessione di un frequentatore dei tanti *forum online* su Piazza Affari, datata 22 marzo, la dice lunga sulla consapevolezza di tanti investitori che discutono sul *web* a proposito dell'andamento da ottopolante del titolo **Exprivia**. La società di Molfetta (Bari), sorta dal *merger* di Aisoftware e Abaco e attiva con circa 700 dipendenti nella progettazione e sviluppo di *software* innovativi e nei servizi di *information technology* per utenti bancari, medicali, industriali, delle *tlc* e della pubblica amministrazione, ha visto la sua capitalizzazione quadruplicarsi in pochi mesi fino a superare i 100 milioni. L'azione, quotata da agosto 2000, è passata da un prezzo pressoché piatto tra 0,8 e 0,9 euro nel quarto trimestre 2006 a 1,35 euro nella prima metà di febbraio, per poi impennarsi in verticale fino al massimo di 3,45 euro segnato l'8 marzo, complici due fiammate di scambi — durate poche sedute, a metà gennaio e inizio marzo — che, sempre l'8 marzo, hanno fatto passare di mano in una sola seduta 9,61 milioni di titoli, cioè due terzi del flottante o, se si preferisce, oltre un quarto dell'intero capitale sociale. Inutili le richieste di informazioni avanzate dalla **Consob**: ancora il 14 marzo Exprivia ribadiva di non essere a conoscenza di informazioni tali da giustificare l'andamento del proprio titolo in Borsa.

**M**a dall'8 marzo qualcosa è cambiato. Il 21 marzo la società ha presentato al mercato il progetto di bilancio 2006 (ricavi per 47 milioni, in linea con il 2005, un margine operativo lordo — Mol — di 5,55 milioni, più che raddoppiato su base annua, e un utile netto di 1,1

milioni a fronte di una perdita di 3,6 milioni del 2005) e le prospettive per il biennio 2007-08, con una o due possibili acquisizioni. Nonostante i dati positivi, assolutamente in linea con le attese degli analisti, nella stessa giornata il titolo Exprivia è piombato a 2,83 euro, lasciando sul terreno il 5,11%, e il giorno dopo ha fatto anche peggio, facendo segnare un ultimo prezzo di 2,58 euro, in calo del 7,93%. Colpa delle attese irrealistiche, secondo gli analisti che segnalavano che, già a 3 euro, l'azione quotava 17 volte il multiplo *Ev/Ebitda* (valore d'impresa/Mol), il triplo della media dei *comparables*, e 40 volte il rapporto prezzo/utili (*p/e*), a fronte di una media di 15-16 dei concorrenti. A distanza di sette anni, l'esuberanza irrazionale della bolla della *new economy* colpisce ancora.

*nicola.borzi@ilssole24ore.com*